

Interscambi sulle tecniche di estrazione realizzate nei gruppi

Le discipline sono per trasformazioni e l'ufficio insegna pulcritudine. E ieri tutti ci siamo trasformati in profumieri. Perché quando sono entrata nella caffetteria tutti stavano parlando di estrazione, di petali, come se ne avessero parlato per tutta la vita. Oggi, il 2° giorno, concluderemo. Abbiamo un piano, un piano di lavoro che non improvvisiamo, no, no, no. Quindi che cosa facciamo? Innanzitutto abbiamo la presentazione di ogni gruppo di ieri, in base ai primari che sono la pulcritudine, il piano di lavoro, tutto questo.

Bene, in realtà abbiamo iniziato il piano un po' intuitivamente, senza sederci a pensare che avremmo fatto questo. Piuttosto, eravamo tutti entusiasti e desiderosi di sperimentare con tutto, per cui abbiamo fatto provvista di ogni tipo di strumenti e materiali per poter sperimentare le diverse tecniche.

E lì ho potuto notare varie cose. Innanzitutto che volevo una Petri più grande, ce n'era una piccolina e una grande. Quindi doveva essere molto e c'era molta lavanda. Poi si è detto: uno strato sottile. Allora mi sono detta: **no la voy a poner tan finita, ni cagando. La prosa más gruesa** (intraducibile). Poi abbiamo messo lavanda. Altri hanno spiegato che ne hanno messa molta... quindi sembra sufficiente grasso inodore di maiale, e dopo la lavanda. Siccome ne avevamo molta e volevo andare più velocemente, sì, quello che si era detto, due ore... Si era detto tre giorni, siccome siamo qui, può essere due ore, quindi con tanta lavanda possiamo fare ogni ora. Io chiedendo: lo cambio? Sì, cambialo. Però siccome ce n'era abbastanza, non avevo problemi di risparmiare il grasso. Però, siccome era spesso, in basso il grasso era bianco, non era in contatto con la lavanda. E come può saturare tanto grasso, anche cambiando ogni ora solo in alto? Quindi abbiamo cominciato a immaginare soluzioni. Pare che questo si chiami improvvisazione. Con un cucchiaino abbiamo passato quello in basso in alto, quello in alto in basso...

Molti errori, e abbiamo dovuto scartare direttamente. Qui ci sono due enfleurage. Innanzitutto abbiamo fatto la parte enfleurage e, per lo meno nel mio caso, al contrario di Maria Eliana, mi sono comportata troppo bene e avrei dovuto presentarmi peggio.

Adesso mi chiedo: come fare questo e non trascorrere tre mesi per estrarre una goccia? Stavo lì con gli occhi spalancati. Usciva una goccia e io dicevo: dov'è? Sì che profuma.

Un commento sulla frutta. La cosa importante che è stata detta è che la qualità della materia prima per iniziare è parte dell'inizio di tutto il processo. Così come abbiamo visto per i fiori, anche per la frutta troveremo frutti che contengono molto olio essenziale e altri che praticamente non ne contengono affatto.

Clorofilla e l'abbiamo fatta con il mortaio. Tradizionale. Abbiamo fatto esattamente quello che.... aiutandoci con un colino.

Abbiamo cercato di migliorare, dato che il piano era accelerare e non seguire la cosa tradizionale. Però credo che per uno, a uno piacerebbe sapere qual è la differenza, come faccio quando sto facendo qualcosa e inizio a inventare cose nella mia testa, che possono essere pura compulsione o che possono essere realmente ispirazione. Posso intuire che di qui può essere meglio. Quindi, come fai con questo?

Quello che ha menzionato Karen è il modo che usiamo sempre. Io ho il mio piano, io lavoro il mio piano e qualunque cosa sorga, ne prendo nota per un altro piano. Questo modo di lavorare è come bisogna fare. Perché sorgono cose -osservazioni, scoperte, ispirazioni, idee, tutto questo- se ne prende nota per il prossimo piano.

Sì, perché questo è il mondo degli intangibili. Nel materiale che abbiamo letto ieri sugli uffici, sono lavori suggestivi, sono ispiratori, si lavora con compresenze, il che non è esattamente un piano. All'interno di questo modo di lavorare, con permanenza, con tono e con pulcritudine, sorgono cose. Ne prendo nota e continuo.